

Venerdì della Ottava Settimana di Pasqua (Anno A)**Lectio : Siracide 44, 1. 9 - 13****Marco 11, 11 - 25****1) Preghiera**

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio.

2) Lettura : Siracide 44, 1. 9 - 13

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni. Di altri non sussiste memoria, svanirono come se non fossero esistiti, furono come se non fossero mai stati, e così pure i loro figli dopo di loro. Questi invece furono uomini di fede, e le loro opere giuste non sono dimenticate. Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità: i loro posteri. La loro discendenza resta fedele alle alleanze e grazie a loro anche i loro figli. Per sempre rimarrà la loro discendenza e la loro gloria non sarà offuscata.

3) Riflessione ¹¹ su Siracide 44, 1. 9 - 13

● «Facciamo ora l'elogio di uomini illustri». Leggendo tutto il brano, senza i tagli che la Chiesa invece fa sul testo e non ci propone nella liturgia di oggi, si scopre che il Siracide dice anche: «Signori nei loro regni, uomini rinomati per la loro potenza, consiglieri per la loro intelligenza e annunciatori nelle profezie. Capi del popolo.. Inventori di melodie musicali e compositori di canti poetici. Uomini ricchi, dotati di forza.. Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei, furono un vanto ai loro tempi. Di loro, alcuni lasciarono un nome, perché se ne celebrasse la lode» (44,3-8). Sembra l'elogio dei primi della classe, bravi per carità, ma così bravi che saremmo portati a pensare che Dio li prediligia e gli altri li scarti, perché non abbastanza all'altezza. Che bello invece il cambio di prospettiva di Gesù così come ci viene presentato nel Nuovo Testamento, e di cui il Siracide ci offre appena un accenno: uomini di fede! **Chi si fida di Dio, chi confida in Lui, non chi compie opere grandiose davanti agli uomini, bensì chi è legato completamente a Dio, si fida solo di Lui, confida in Lui**, chi sa che senza di Lui è un "patacca", per dirla alla romagnola. Ecco gli uomini illustri.

● Il Siracide dice, con parole diverse, ciò che S. Teresa d'Avila insegnava alle sue monache, quando scriveva: "L'umiltà è la verità, il giusto atteggiamento verso di sé e verso gli altri che corrisponde alla realtà". **L'umiltà cristiana, in pratica, è quella che i non cristiani chiamerebbero semplicemente senso della misura.**

Lo stesso si può dire della generosità, che viene raccomandata dal Siracide come fonte di buone relazioni. Come scriveva John Steinbeck: "Vale la pena esser generosi. Non soltanto in Cielo uno si guadagna la ricompensa, ma anche qui sulla terra".

Certo, il Siracide ci garantisce che l'elemosina espia i peccati (ci apre la porta del cielo), ma senza dimenticare un punto di vista fondato anche sulla saggezza umana. "Se vuoi salire fino al cielo devi scendere fino a dare la mano al povero" dice un proverbio.

Questa visione umana viene presentata come consona alla sapienza di Dio.

Si può concludere questa riflessione con le parole che papa Benedetto ha rivolto ai giovani presso la Santa Casa di Loreto, sintetizzando in pochi pensieri quanto abbiamo detto sull'umiltà e generosità, che in Maria brillano come le due virtù principali.

"Cari giovani, mi sembra di scorgere in questa parola di Dio sull'umiltà e generosità un messaggio importante e quanto mai attuale per voi, che volete seguire Cristo e far parte della sua Chiesa. Il messaggio è questo: non seguite la via dell'orgoglio, bensì quella dell'umiltà. Andate controcorrente: non ascoltate le voci interessate e suadenti che oggi da molte parti propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad ogni costo,

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Giorgio Ansaldi in www.preg.audio.org

all'apparire e all'avere, a scapito dell'essere. Di quanti messaggi, che vi giungono soprattutto attraverso i mass media, voi siete destinatari! Sia te vigilanti! Siate critici! Non andate dietro all'onda prodotta da questa potente azione di persuasione. Non abbiate paura, cari amici, di preferire le vie "alternative".

Quella dell'umiltà, cari amici, non è dunque la via della rinuncia ma del coraggio. Non è l'esito di una sconfitta ma il risultato di una vittoria dell'amore sull'egoismo e della grazia sul peccato.

Seguendo Cristo e imitando Maria, dobbiamo avere il coraggio dell'umiltà; dobbiamo affidarci umilmente al Signore perché solo così potremo diventare strumenti docili nelle sue mani, e gli permetteremo di fare in noi grandi cose.

Mi chiedo poi e vi domando: le richieste che Dio ci rivolge, per quanto impegnative possano sembrarci, potranno mai uguagliare ciò che fu domandato da Dio alla giovane Maria? Cari ragazzi e ragazze, impariamo da Maria a dire il nostro "sì", perché Lei sa veramente che cosa significhi rispondere generosamente alle richieste del Signore".

(Benedetto XVI, Solenne Messa davanti alla Santa Casa di Loreto il 3 settembre 2007).

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 11, 11 - 25

[Dopo essere stato acclamato dalla folla, Gesù] entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. Rivolto all'albero, disse: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!». E i suoi discepoli l'udirono.

Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni"? Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.

La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato». Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: "Lèvati e gèttati nel mare", senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Marco 11, 11 - 25

• **Il brano di Vangelo oggi è piuttosto lungo e ci rivela parecchi aspetti della personalità di Gesù**, forse in una maniera meno abituale. Noi siamo più abituati a ripetere le parole stesse del Signore: "*Imparate da me che sono mite di cuore*" e qui invece vediamo che può essere anche molto violento. il suo non è un amore molle, è un amore forte che in certe occasioni si esprime in modo davvero violento: "*Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e comperavano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe...*". E l'amore verso il Padre suo e verso di noi che lo fa agire. Egli vuol purificare la casa del Padre, che deve essere "*casa di preghiera per tutte le genti*" e non "*una spelonca di ladri*"; egli sa che anche per gli uomini niente è più prezioso della casa di Dio, il luogo dove possono incontrarlo. Anche l'episodio successivo mette in luce lo stesso duplice amore. A proposito dell'albero di fico che, maledetto da Gesù, è seccato un gesto simbolico che fa vedere la necessità di produrre frutti per essere benedetti da Dio il Signore stesso commenta: "*Abbiate fede in Dio! Tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato*". Gesù è sempre in

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – don Franco Mastrodonardo in www.preg.audio.org

intima relazione col suo Padre, sa che il Padre è sorgente inesauribile di doni e perciò ci invita a questa preghiera piena di fede. E nello stesso tempo non si dimentica dell'amore fraterno. Infatti aggiunge subito: "Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni i vostri peccati". L'amore per il Padre è indissolubilmente unito all'amore per gli uomini, gli uomini che egli ama. Per essere in relazione intima con il Padre, per crescere in questo rapporto, bisogna dunque aprire sempre più il cuore all'amore per gli uomini, anche se peccatori, anche se ci hanno offeso, come ha fatto Gesù. Chiediamo a lui questo amore crescente, forte, generoso, pieno di fede in Dio.

• **La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. E avendo visto di lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se mai vi trovasse qualche cosa; ma giuntovi sotto, non trovò altro che foglie. Non era infatti quella la stagione dei fichi. E gli disse: «Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti». E i discepoli l'udirono. La mattina seguente, passando, videro il fico seccato fin dalle radici. Allora Pietro, ricordatosi, gli disse: «Maestro, guarda: il fico che hai maledetto si è seccato».** (Mc 11,12-14.20-21) - Come vivere questa Parola?

Betania, che significa "casa del povero", è la località che vede Gesù uscire per andare a Gerusalemme, al Tempio. Ad un fico rigoglioso e verdeggiante, ma solo in apparenza, Gesù chiede frutti. Solo in apparenza perché non porta frutti!

E non è casuale che sia proprio un fico: l'albero sotto cui, secondo la tradizione rabbinica, il devoto si ferma a meditare la Torah.

Senza frutti è il fico, come lo è il Tempio.

Gesù rende il fico secco, sterile: questa è la maledizione che incombe su chi non ha aperto il cuore alla benedizione del Messia. Chi non vede e non accoglie la liberazione di Gesù è destinato a mettere a nudo e a lasciar vedere la propria sterilità.

Gesù quando passa produce sempre vita: ecco perché giochiamo nel rapporto con Lui la fecondità o la sterilità della vita! **Se rimaniamo uniti a Lui produrremo sempre frutto; il rimanere in Lui è il gesto del povero che accoglie, conserva, crede e diventa suo discepolo.**

Aiutaci a rimanere uniti a te Signore, per poter portare i frutti che Tu da noi desideri!

Ecco la voce di un testimone San Paolo : «*Dirai certamente: i rami sono stati tagliati perché io vi fossi innestato! Bene; essi però sono stati tagliati per mancanza di fede, mentre tu rimani innestato grazie alla fede. Tu non insuperbirti, ma abbi timore! Se infatti Dio non ha risparmiato quelli che erano rami naturali, tanto meno risparmierà te!*» (Rm. 11, 19-21)

• **Questo Vangelo pare si divida in quattro parti, in cui si alternano due tematiche precise: il tempio di Gerusalemme e il fico.**

Nella prima parte Gesù fa una sorta di perlustrazione, dice: "dopo aver guardato ogni cosa attorno"; **nella seconda** – siccome aveva fame – vede un albero di fichi e vi si avvicina per sfamarsi, ma "non era la stagione dei fichi".. quindi lo maledice (!?); **nella terza** eccolo di nuovo con i suoi nel tempio, in cui scaccia, rovescia e non permette ad alcuni di usare il tempio come scorciatoia, ma ne ribadisce la sua funzione di "casa di preghiera"; **infine** eccolo di nuovo davanti al fico, maledetto il giorno prima... e anche in questo caso Gesù sottolinea il primato della preghiera: "tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà".

Il fico, assieme alla vite, è molto importante nella Bibbia: è uno dei frutti caratteristici della terra promessa; quando Dio si adira col suo popolo colpisce fichi e vigne; star seduti sotto questa pianta è immagine di pace concessa all'uomo; Adamo ed Eva, poi, ne usano le foglie per coprirsi dopo essersi accorti che "erano nudi"..

L'allusione in questo Vangelo è tuttavia al popolo d'Israele che, come il fico, non ha portato frutti.. e Gesù lo condanna duramente! Già, lo condanna: ribalta il tempio e maledice, cioè dice male del fico!

Il Vangelo si chiude però con un triplice invito: FEDE-PREGHIERA-PERDONO. Ovvero: se avremo FEDE potremmo PREGARE il Padre sicuri che quanto chiederemo ci verrà concesso. Ma prima di farlo PERDONIAMO coloro "contro" i quali abbiamo qualcosa. E qualcuno da perdonare o da cui lasciarsi perdonare stiamo certi che c'è sempre, se non altro, almeno noi stessi.

6) Per un confronto personale

- Ti invochiamo per la comunità dei credenti: rinnova nell'operare e nell'essere perché il mondo gusti i frutti della sua pace. Preghiamo ?
- Ti invochiamo per i laici che stanno riscoprendo il vangelo: dona loro una continua sete della tua parola e la gioia di annunciarti fra gli uomini. Preghiamo ?
- Ti invochiamo per chi non sa o non osa parlarti: ascolta il suo muto desiderio di te e donagli un segno della tua benevolenza. Preghiamo ?
- Ti invochiamo per i responsabili del culto e degli edifici sacri: fa' che la loro opera silenziosa aiuti i fedeli a mettersi davanti a te nella verità. Preghiamo ?
- Ti invochiamo per quelli che credono di potersi servire della religione come di un paravento: fa' che si risvegliano dal culto del loro io e finalmente incontrino te. Preghiamo ?
- Ti invochiamo per quanti partecipano a questa eucaristia: fa' scaturire dal nostro cuore una preghiera viva, piena di perdono e di pace. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 149***Il Signore ama il suo popolo.***

*Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.*

*Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.*

*Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca:
questo è un onore per tutti i suoi fedeli.*